



PIEMONTE

# LA RESISTENZA AL DILAVAMENTO HA FATTO LA DIFFERENZA

[ DI FABIO SOZZANI E SIMONE LAVEZZARO (\*) ]

64 45 16

**D**al 16 maggio al 17 giugno una successione di 27 giorni di pioggia per un totale di 248 mm hanno consentito di caratterizzare questa annata come eccezionale e addirittura unica. La "vecchia" peronospora ha atteso che le temperature si alzassero ai livelli delle sue esigenze e poi, con adeguata proporzionalità alle piogge, ha martellato i vigneti, differenziando con precisione i viticoltori accorti da quelli non sempre così puntuali e precisi nella difesa.

In queste condizioni spesso è stato sottovalutato l'effetto dilavante delle piogge. Qualche viticoltore si è fidato troppo dei tempi di normale attività indicata sulle confezioni degli antiperonosporici, non tenendo conto che la "durata" di un prodotto pre-

suppone che questo sia presente in superficie, se si tratta di un principio attivo di copertura, o all'interno dei tessuti per gli endoterapici. Però, la pioggia "dilava" e l'accrescimento della vegetazione "diluisce" per cui le dosi effettivamente presenti diventano insufficienti. Se a questo aggiungiamo l'elevata massa di inoculo del fungo e condizioni climatiche fortemente predisponenti (rugiada abbondante tutte le mattine) è facile immaginare i risultati.

In pratica, coloro i quali sono intervenuti a distanze ravvicinate, hanno potuto adeguatamente proteggere vegetazione e grappoli, ma non sempre le buone intenzioni di trattare sono bastate, in quanto le continue piogge, oltre a lasciare pochi spiragli tra un



[ Il vigneto sperimentale a Calosso (At). ]

acquazzone e l'altro, hanno reso impraticabili i vigneti ostacolando e rendendo molto pericoloso il transito dei mezzi meccanici. Conseguenza: se ad un'occasione persa di effettuare il trattamento seguivano tre giorni consecutivi

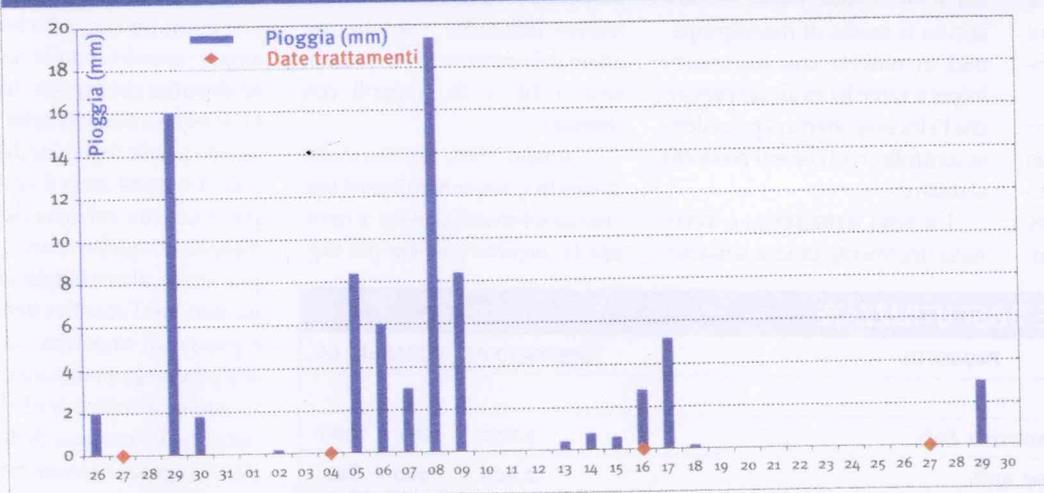
di pioggia ... la peronospora andava a nozze.

Diventa quindi facile intuire che la scelta di prodotti almeno in parte endoterapici e dotati di buona affinità con le cere, quindi meno soggetti al dilavamento, ha potuto fare la differenza.

Tra questi, come bene evidenziato da numerose sperimentazioni condotte in tutta Italia e, per quanto ci riguarda, in Piemonte, risultati molto validi sono stati ottenuti con mandipropamid, nuova molecola, da quest'anno disponibile sul mercato in tre diverse formulazioni (in abbinamento a mancozeb, folpet e rame).

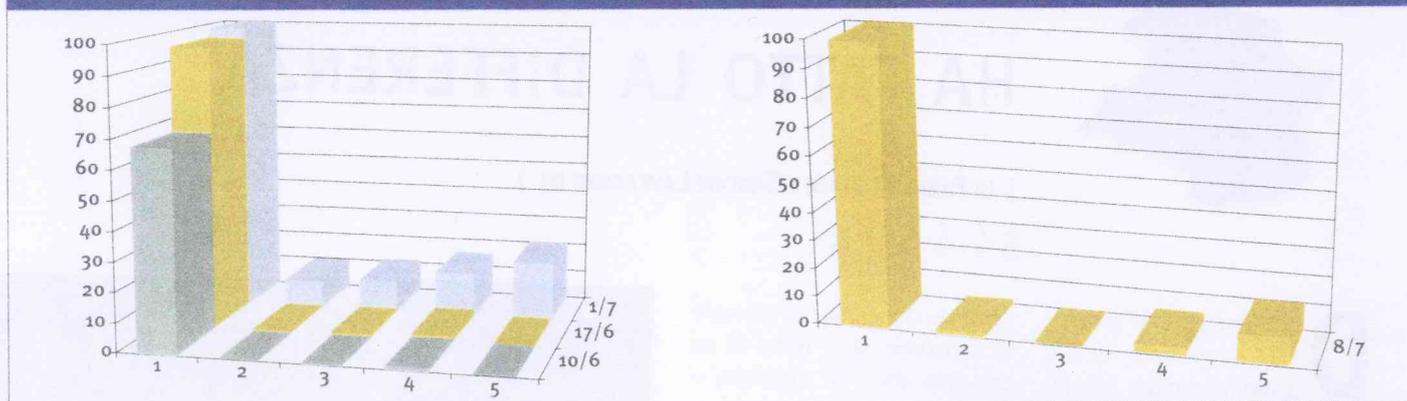
I numeri parlano chiaro: quattro interventi effettuati a distanza di 9-12 giorni partendo a fine maggio (preceduti da due interventi settimanali di copertura), con un attacco sul testimone che

[ FIG. 1 - PRECIPITAZIONI E DATE DEI TRATTAMENTI DAL 26-05 AL 30-06 ]



[ SPECIALE PERONOSPORA ]

[ FIG. 2 - GRADO DI AZIONE SU FOGLIE (A SINISTRA) E GRAPPOLI (A DESTRA) - DIFFUSIONE



interessava pressoché la totalità di foglie e grappoli già a metà giugno, hanno assicurato una protezione prossima al 100%.

Il grafico 1 mostra chiaramente come in seguito al primo intervento con prodotti specifici, avvenuto il 27 maggio si siano succeduti due eventi piovosi (rispettivamente 16 mm il 29 maggio e 2 mm il 1 giugno), di cui il primo a carattere temporalesco, che hanno contribuito ad un certo dilavamento della vegetazione, in un momento dove la pressione infettiva del patogeno risultava già particolarmente elevata per via dell'elevata umidità ambientale, unita alle temperature ormai estive. I formulati applicati, fin da subito sono stati messi alla frusta da condizioni non certo favorevoli allo svolgimento del proprio compito.

Analizzando il secondo intervento poi, potremmo definirlo fra tutti, quello cruciale nella difesa alla peronospora del 2008, poiché ha preceduto 5 giorni con-

secutivi di eventi piovosi anche a carattere di rovescio per un totale di circa 45 mm d'acqua, seguiti da ulteriori lievi precipitazioni cadute fra il 13 ed il 15 giugno. Il rilievo sulle foglie effettuato il 10 di questo mese, ha offerto alla luce di una tal situazione, sorprendenti conferme, sia per mandipropamid (protezione del 100%) ed anche per il riferimento di mercato.

Una terza applicazione è stata effettuata il 16 giugno alle ore 10 del mattino, seguita appena 6 ore più tardi, da una pioggia di 3 mm alla quale hanno fatto seguito i 5 mm del giorno successivo. Il rilievo effettuato in quel periodo ha mostrato un testimone colpito per il 96% sulle foglie, mentre ancora la media di mandipropamid in miscela con mancozeb, folpet o rame ha ricalcato pressoché l'efficacia offerta al precedente controllo, così come il prodotto standard.

L'ultimo trattamento è avvenuto finalmente in una situazione

un poco più stabile, comunque seguito da 3 mm d'acqua scesi due giorni dopo. A distanza di 48 ore è stato effettuato l'ultimo rilievo fogliare che ha mostrato un testimone totalmente colpito dalla malattia a confronto con mandipropamid che ha arginato il patogeno ad appena il 10% di foglie con sintomi.

Il controllo sui grappoli ha rilevato il 100% dei frutti colpiti per il non trattato, mentre mandipropamid ha assicurato una protezione pressoché assoluta, migliore del riferimento che presentava il 10% di grappoli con sintomi.

L'annata 2008, caratterizzata da una frequenza ed intensità mai vista di interventi piovosi è risultata la migliore palestra per sag-



[ Il testimone risultava colpito quasi al 100% su foglie e grappoli.

giare le *performance* di resistenza al dilavamento dei principi attivi. L'esame difficile è stato brillantemente superato da mandipropamid che, benché utilizzato alla dose minima consigliata di 2 kg/ha e con un turno decisamente ampio considerando la situazione climatica del periodo, ha offerto eccellenti risultati nella protezione sia delle foglie che del grappolo. Da quest'anno il viticoltore potrà inserire nel calendario dei trattamenti questo nuovo principio attivo alternandolo ad altri già noti, con l'obiettivo ben chiaro e preciso di impostare una lotta alla peronospora razionale, mirata, attenta all'efficacia ed al contenimento dei residui e delle possibili insorgenze di resistenze. ■

(\*) Gli autori sono di VitEn Calosso (At)

[ TAB. 1 - PRODOTTI E DOSI UTILIZZATE

N°	PRODOTTO	DOSAGGIO P.F.	DOSAGGIO I.A.
1	Non Trattato	-	-
2	mandipropamid 5% + mancozeb 60%	2.000	100 + 1200
3	mandiproamid 5% + folpet 40%	2.000	100 + 800
4	mandipropamid 2,5% + rame ossicloruro 13,95%	5.000	125 + 697,5
5	Riferimento	-	«-